

Rassegna del 11/02/2015

TIRRENO PIOMBINO-ELBA - PRIMA DIVISIONE Morphè domina a Calcinaia ma poi si arrende nel finale - ...	1
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Da Maury's tremano dopo le chiusure di Livorno e Lucca - ...	2
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - I parroci si dividono sull'abolizione del corteo funebre - Silvi tommaso	3
TIRRENO PONTEDERA-EMPOLI - Il commento- non si dica poi che la gente si allontana - ...	4
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Le speranze della vita. Tutti in piazza per ricordare Martina - Nuti Gabriele	5
NAZIONE PISA-PONTEDERA - L'arte di Paola Vallini a Firenze - ...	6

PRIMA DIVISIONE

Morphè domina a Calcinaia ma poi si arrende nel finale

► PIOMBINO

Nel campionato di Prima divisione di basket il Morphè Piombino in trasferta a Calcinaia sforna nuovamente una bella partita e una buona prestazione, ma ancora una volta cede i due punti nei minuti finali.

Come già accaduto nelle partite casalinghe con Cecina e Stagno, anche a Calcinaia i ragazzi di coach Renati hanno giocato con buona aggressività in difesa e comandato nel punteggio con un vantaggio che ha toccato anche le nove lunghezze.

Poi il Calcinaia è riuscito a mettere la testa avanti per il primo vantaggio casalingo della partita e, spinto anche dal caloroso pubblico, ha portato a casa la vittoria con il punteggio finale di 56 a 50.

Una partita – la terza nelle ultime quattro – che lascia l'amaro in bocca per aver condotto ancora una volta il suo andamento contro una delle prime forze del campionato, dimostrando che il valore della squadra non è quello rispecchiato dalla classifica. Avanti così quindi, la strada è quella giusta.

Il tabellino: Balestri 1, Bellatalla 2, Benini 6, Carducci 6, Cottone 1, Gagliardi 12, Galassi 1, Gambini 2, Gavazzi, Orobello 18, Pecchia. (g.g.)



Da Maury's tremano dopo le chiusure di Livorno e Lucca

► CALCINAIA

C'è apprensione tra i 15 dipendenti di Maury's a Fornacette, già alle prese con un periodo tribolato nel novembre del 2012 quando vennero licenziati da Stefan per confluire poi nel gruppo con sede a Roma che li riassorbì tutti. La tensione attuale deriva dalla chiusura dei punti vendita di Livorno e di Lucca, anche se in quest'ultimo caso il negozio ha riaperto e gli 11 dipendenti sono stati assorbiti.

«Oltre alla chiusura di Livorno, il caso di Lucca ci ha allarmati – spiega Caterina Ballanti della Filcams Cgil di Pisa – perché il punto vendita è stato chiuso e poi riaperto con un'altra società che fa parte dell'universo di Maury's. Ed è chiaro che non possiamo essere tranquilli davanti a situazioni di questo tipo. Così abbiamo chiesto un confronto con la Regione Toscana su questo tema».

Da Firenze non è ancora stata fornita una data per l'incontro, ma intanto le commesse di quello che è considerato un centro commerciale del risparmio, dove trovare vari generi di prodotti per la casa, dai detersivi agli elettrodomestici, attendono sviluppi rispetto al lo-

ro posto di lavoro.

«Nel novembre scorso ci siamo incontrati con i responsabili dell'azienda a livello regionale perché erano stati messi in pratica alcuni licenziamenti in vari negozi senza che fossimo stati informati dei provvedimenti – prosegue Ballanti –. In quella circostanza siamo stati messi a conoscenza del fatto che sarebbero stati chiusi anche alcuni negozi. Tutto questo perché Maury's è gravata di pendenze derivanti dalla gestione di Stefan. Sono, infatti, arrivate cartelle esattoriali abbastanza pesanti che avrebbero portato a queste decisioni».

Il problema, però, secondo i sindacati, è la scarsa trasparenza delle operazioni. «Il punto vendita di Fornacette, per esempio, è sotto il nome di Maury1 srl – continua – ma c'è anche la Murinvest a gestire altri negozi. Insomma, il quadro è poco chiaro e, alla luce degli ultimi sviluppi, vogliamo saperne di più e la Regione è il soggetto giusto a cui rivolgersi per sgombrare il campo dai dubbi. Anche perché ci sono in ballo circa 80 posti di lavoro che devono essere salvaguardati, ma anche tutelati da eventuali speculazioni».

Andreas Quirici



Il negozio di Maury's a Fornacette (foto Franco Silvi)



I parroci si dividono sull'abolizione del corteo funebre

Fa discutere la decisione del sacerdote di Fornacette
Don Armando Zappolini: «Rispetto per defunto e famiglia»

► PONTEDERA

«Dal mese di febbraio 2015 i funerali saranno attesi in chiesa per l'ora stabilita col sacerdote celebrante e avranno fine con la benedizione dopo la santa liturgia. I cortei divenuti un chiacchiericcio inutile e scandaloso non saranno più presieduti dal sacerdote salvo casi eccezionali». Don **Aldo Vietina** da qualche giorno ha affisso la comunicazione sulle tre porte d'accesso della chiesa di Fornacette, nel comune di Calcinaia, scatenando la furia degli abitanti della frazione. La pagina Facebook "Sei di Fornacette se" immediatamente ha accolto commenti di disappunto nei confronti della decisione del parroco. E i "colleghi"? Cosa ne pensano? I parroci della Valderra e del Valdarno si dividono tra coloro che comprendono la posizione di don Aldo Vietina e altri che invece non riescono proprio a pensare a un funerale senza il tradizionale corteo. Come don **Armando Zappolini**, parroco di Perignano e presidente del Coordinamento nazionale comunità d'accoglienza, che senza giri di parole si schiera dalla parte degli abitanti di Fornacette. «Credo che sia unanimemente bello dare risalto a un momento santo aperto a tutti. In corteo la gente può anche non pregare, ma questo è un atteggiamento figlio dei tempi moderni. Non è abolendo i cortei che si risolve il problema. Anzi, credo che l'accompagnamento sia una forma di rispetto prima di tutto per il defunto e successivamente per il dolore della famiglia». Le paro-

le con cui riassume il proprio punto di vista sembrano quasi uno slogan: «Resisto alla degenerazione del rapporto con la morte e continuerò a prendere parte ai cortei». Sceglie la via diplomatica invece don **Antonio Stefanini**, parroco di Terricciola, che soltanto 4 giorni fa ha pregato di fronte a centinaia di fedeli radunati nella piazza centrale del paese in occasione dei funerali di Gino Baldi, storico sindaco di Terricciola dal 1975 al 1992: «Sono cose personali, ogni parroco fa le sue scelte e bisognerebbe conoscere perfettamente le dinamiche interne della parrocchia per esprimere un giudizio. Ognuno ha libertà di operare come meglio crede». In sintonia con don Aldo Vietina il pensiero di **Luciano Marucci**, 86enne parroco di Corazzano: «Capisco don Vietina. Non sempre è possibile accompagnare i morti. Fornacette è una parrocchia grande, se dovessimo dedicarci a tutti i morti si correrebbe il rischio di trascurare i vivi. Magari potrebbe occuparsi del corteo un diacono, con il compito di far pregare i fedeli». Chiude don **Angelo Falchi** della parrocchia di Casciana Terme, che fa riferimento alla decisione presa di comune accordo dalle parrocchie di Pontedera un anno e mezzo fa, concordi nell'abolire i cortei funebri: «Dove ci sono strade molto trafficate si può decidere di non fare l'accompagnamento per motivi logistici. Non c'è da meravigliarsi, col passare degli anni nelle città diventerà una tendenza comune».

Tommaso Silvi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Don Armando Zappolini



Don Angelo Falchi



IL COMMENTO

NON SI DICA POI CHE LA GENTE SI ALLONTANA

di PAOLO FALCONI

Non c'è più religione. E la frase in questo caso non è per nulla fuori luogo. Ma come si fa a "vietare" i cortei funebri? Come ha pensato di fare il parroco di Fornacette. I nostri nonni lo chiamavano il "trasporto", estremo saluto a una persona cara o a un amico. Don Aldo, il parroco al centro dell'episodio, sostiene che i funerali si erano trasformati in occasioni di ritrovo e di chiacchiericcio. Può essere, ma abolirli è un'altra cosa.

La pietas cristiana direbbe di assumere un altro comportamento. Se non altro proprio per rispetto di chi compie l'ultimo viaggio verso l'eterna dimora. Poi non si venga a dire che la gente si allontana dalla Chiesa (quella con la C maiuscola, intesa come istituzione) e dalla chiesa (quella con la c minuscola, intesa come opera muraria).

Come non si deve dire, ma è stato detto, che in altre parrocchie della zona da tempo non esistono più i cortei funebri. L'errore non può diventare un'abitudine... e dilagare.

Eppure la "famosa" semplicità di papa Francesco dovrebbe insegnare qualcosa: a noi laici e a chi veste l'abito talare. E siccome prima di Sua Santità esistono altri livelli gerarchici, sarebbe forse bene che intervenisse Sua Eccellenza, vale a dire il vescovo. Ci sono questioni su cui si può discutere e altre su cui non sono ammessi tentennamenti. Non ci si può stracciare le vesti soltanto se qualcuno - sbagliando - si alza la mattina e dice: via i crocifissi dalle aule scolastiche.

Che forse è una conseguenza di una disaffezione e della minore attenzione verso la fede cattolica, i sacramenti, la frequentazione della messa domenicale, ecc. Il rispetto è doveroso verso ogni religione, ma altrettanto devono fare i ministri di culto. Don Aldo (e gli altri suoi colleghi sulla stessa barca di Simon Pietro), coraggio: requiem aeternam dona eis, Domine, et lux perpetua luceat eis. Con corteo.



FORNACETTE UN MODO PER CELEBRARE IL GIORNO DEL SEDICESIMO COMPLEANNO DELLA RAGAZZA **Le speranze della vita. Tutti in piazza per ricordare Martina**

NUOVI ORIZZONTI

Appuntamento alle 21, parlerà don Dichiera:

«Diciamo no alla solitudine»

IL RICORDO di Martina, nel giorno in cui avrebbe festeggiato il sedicesimo compleanno, diventa una serata per i giovani e le loro famiglie. Una serata con don Roberto Dichiera, prete di strada della comunità Nuovi Orizzonti, che terrà stasera (alle 21) il suo incontro di testimonianza in piazza Timisoara a Fornacette parlando della speranza nella vita, della voglia di vivere e della bellezza della vita. «Prima di tutto questo – dice don Roberto, che è originario di Cerretti di Santa Maria a Monte – perché è il no alla solitudine e la voglia di vivere il punto essenziale per tutti. E' chiaro che durante la mia testimonianza stasera parlerò di Dio, della bellezza di incontrarlo e di cosa significa seguire Gesù». L'iniziativa è partita da un gruppo di persone che hanno contattato don Roberto tramite Facebook. Il Comune ha messo a disposizione il luogo, una piazza pubblica. Il ritrovo è alle 21. La comunità di Fornacette negli ultimi tre mesi è stata colpita due volte da lutti tremendi: i suicidi di Martina Del Giacco, scomparsa a inizio novembre e poi ritrovata morta in Arno, e poi di un suo coetaneo, suicidatosi sotto il treno. Oggi Martina avrebbe compiuto 16 anni ed è stato scelto proprio questo giorno per ricordarla e perché la sua triste fine possa essere di aiuto ad altri ragazzi e ragazze. Ecco perché don Roberto Dichiera, come fa sempre durante le serate che tiene in tutta Italia (ieri era a Milano, domani sarà a Potenza) per i giovani e i meno giovani. Don Roberto Dichiera da alcuni anni ha abbracciato Dio. La sua adolescenza e prima giovinezza sono state caratterizzate, come racconta sempre il giovane sacerdote, da un percorso di vita difficile. Con Nuovi Orizzonti e il sacerdozio, don Roberto si dedica ora a parlare di Gesù e a incontrare i più bisognosi.

gabriele nuti



MEMORIA Martina Del Giacco oggi avrebbe compiuto 16 anni



MOSTRA LA PITTRICE A PALAZZO MEDICI RICCARDI

L'arte di Paola Vallini a Firenze

FIRENZE OSPITA l'artista Paola Vallini. "Le vie del ritorno" è il titolo della mostra di pittura dell'artista di Calcinaia Paola Vallini che espone una selezione di lavori nelle Sale Fabiani del prestigioso Palazzo Medici Riccardi di Firenze (via Cavour 3), sede della Provincia. L'esposizione curata da Filippo Lotti e realizzata in collaborazione con FuoriLuogoservizi per l'Arte e con il Centro Raccolta Arte, inaugurerà domani alle 17. A rendere ancora più ricca l'occasione sarà la presentazione della brochure con il testo critico dello storico d'arte pisano Ilario Luperini. L'artista presenterà circa quaranta opere frutto del lavoro svolto dal 2010 fino ad oggi. La mostra resterà aperta ai visitatori fino al primo marzo. Orario di apertura previsto è tutti i giorni dalle 9 alle 19. Chiuso il mercoledì. Per informazioni rivolgersi al 328.7404496 o info@paolavallini.it.

